

**Messaggio di saluto del ministro della Difesa on. Ignazio La Russa
in occasione dell'81° raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini
BASSANO DEL GRAPPA, 10-11 maggio 2008**

Alpini d'Italia,

in occasione della vostra 81^a adunata nazionale che si celebra nella città di Bassano del Grappa tanto cara al cuore degli alpini ed a tutti gli italiani, non potendo – mio malgrado – partecipare al significativo evento, sono particolarmente lieto di rivolgere ai presenti, a nome del Governo, delle Forze Armate e mio personale, il saluto più affettuoso.

Desidero anche rivolgere un saluto cordiale e riconoscente al sindaco Gianpaolo Bizzotto (che so essere anche lui alpino), all'Amministrazione comunale, a tutte le autorità e ai cittadini di Bassano per la calorosa accoglienza e l'assistenza offerte agli Alpini.

Al presidente nazionale Corrado Perona, ai dirigenti e a tutti i soci – legati da solidi sentimenti di attaccamento ai valori più genuini della vita militare e delle tradizioni della gente di montagna – esprimo il mio più vivo apprezzamento per la capacità di custodire e tramandare i sentimenti di amore e di Patria e per le preziose iniziative di solidarietà e di impegno civile dell'Associazione.

La generosa terra veneta ha sempre contribuito ad alimentare i reparti alpini che nel primo e nel secondo conflitto mondiale, come nella guerra di Liberazione nazionale, hanno combattuto con valore per il bene dell'Italia rendendosi sempre protagonisti di straordinari episodi di valore.

Quella degli alpini è una storia gloriosa, strettamente legata a momenti importanti, talvolta decisivi, della storia italiana. Ed è significativo che il vostro raduno, nel 90° anniversario della conclusione della Grande guerra, si svolga qui a Bassano, ai piedi del Monte Grappa luogo sacro per noi italiani.

Monte Grappa fu teatro di una delle più dure battaglie del primo conflitto mondiale. Migliaia di uomini si affrontarono in scontri durissimi e in tanti lasciarono la vita per la loro Patria. A quei Caduti oggi rivolgiamo il nostro pensiero, per non smarrire il ricordo dei lutti, dei sacrifici, degli eroismi che hanno segnato quel periodo tragico della storia europea.

Sul Grappa, sul Piave, l'Italia, dopo la sconfitta di Caporetto, ritrovò l'energia morale, prima ancora che militare, per opporsi alla disfatta e riaffermare la propria dignità di grande nazione europea.

Il giovane Stato italiano difendeva l'Unità e l'indipendenza faticosamente conquistate. Si rafforzava la coesione tra i cittadini in divisa, di ogni ceto sociale e di ogni provenienza, uniti nell'affrontare la terribile sfida della guerra; nel Paese maturava un nuovo spirito di solidarietà e tutti gli italiani si sentirono parte integrante di un'unica grande comunità di lingua, cultura e destino.

Due decenni dopo sul Don, nei Balcani e in altri fronti europei e africani, gli Alpini conquistarono altre glorie. Nella tragedia della steppa russa, in una spedizione terribile contro un avversario che presto apparirà soverchiante, le Penne nere tennero alto l'onore dell'Italia.

All'indomani dell'8 settembre 1943, le penne nere contribuirono con vigore alla liberazione dal nazifascismo, anche in Teatri lontani dalla madrepatria.

Oggi guardiamo a quegli episodi di coraggio e di dedizione al dovere con spirito sincero di pace e ci apriamo alle testimonianze di amor di Patria delle penne nere perché siano di guida e di esempio per gli impegni attuali.

Fortunatamente, in Europa la libertà e la democrazia si sono estese e si vanno consolidando. Ma questo traguardo certamente non ci è stato elargito, non è stato raggiunto senza sforzo e senza sacrifici. Una lunga e ferma azione di vigilanza, voluta e messa in atto dalle democrazie occidentali, ha contribuito a porre fine a ogni residuo totalitarismo.

Le missioni all'estero, l'istituzione di Forze Armate basate sul volontariato e l'ingresso di personale femminile caratterizzano l'ultimo periodo di grandi trasformazioni che proiettano gli alpini, come altri Corpi dell'Esercito, verso lo strumento militare del domani.

Alpini d'Italia,

leggendo la storia degli alpini sembra di ripercorrere la storia d'Italia, tanto è stretto il legame delle penne nere con la nostra Patria. Per i più anziani è rivivere i ricordi, per i più giovani è riflettere tanto sul passato quanto sul presente dell'Italia e della sua politica di pace.

L'Italia apprezza molto gli alpini, in servizio e in congedo, e ne sostiene l'impegno in tutte le loro attività. Desidero, perciò, rinnovare il mio apprezzamento per la vostra serietà, per il vostro impegno sincero e convinto.

La città di Bassano del Grappa si stringerà, com'è consuetudine, intorno al Tricolore e vi saluterà con calore ed entusiasmo, esprimendo i sentimenti che tutti gli italiani nutrono nei vostri riguardi.

Vi rinnovo un caloroso saluto e l'augurio per la vostra grande 81^a Adunata nazionale.